
I NUMERI

Inail, in calo i decessi sul lavoro ma salgono del 25,7% gli infortuni

Le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail nel 2022 sono state 697.773 (+25,7% rispetto al 2021), 1.090 delle quali con esito mortale (-10,7%). In aumento le patologie di origine professionale denunciate, che sono state 60.774 (+9,9%). Sono questi i dati provvisori comunicati ieri da Inail sull'andamento infortunistico dello scorso anno (per quantificare il fenomeno complessivo occorre attendere il consolidamento dei dati dell'intero 2022).

L'obiettivo è in ogni caso lo stesso: arrivare a zero. E non a caso il ministro del Lavoro, Marina Calderone, ha subito sottolineato di essere impegnata «per rendere più effettiva la sicurezza sul lavoro, per intervenire anche con dei correttivi che rendano più efficaci i controlli».

Secondo l'Inail l'aumento delle denunce di infortunio totali 2022 (+25,9% rispetto alle 554.340 del periodo gennaio-dicembre 2020 e +8,7% rispetto alle 641.638 del periodo gennaio-dicembre 2019) è dovuto in parte al più elevato numero di denunce da Covid-19 e in parte alla crescita degli infortuni tradizionali. Il calo dei decessi dipende dal notevole minor peso delle morti da contagio, a cui si contrappone però il contestuale incremento dei decessi in itinere. Nello scorso mese di dicembre il numero degli infortuni sul lavoro denunciati ha segnato un +24,5% nella gestione Industria e servizi (dai 464.401 casi del 2021 si è passati ai 578.340 del 2022), un -3,6% in Agricoltura (da 26.962 a 25.999) e un +46,3% nel Conto Stato (da 63.873 a 93.434). Si osservano incrementi generalizzati degli infortuni in occasione di lavoro in quasi tutti i settori, in particolare nella Sanità e assistenza sociale (+113,1%), nel Trasporto e magazzinaggio (+79,3%), nelle Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (+55,2%), e nell'Amministrazione pubblica (+41,9%).

nell'Amministrazione pubblica (+54,8%).

Passando ai casi mortali, a livello nazionale, pur nella provvisorietà dei numeri, l'Inail sottolinea che si è registrato un decremento nel 2022 rispetto al 2021 solo dei casi avvenuti in occasione di lavoro, scesi da 973 a 790 per il notevole minor peso delle morti da Covid-19, mentre quelli in itinere sono passati da 248 a 300. Il calo ha riguardato soprattutto l'Industria e servizi (da 1.040 a 936 denunce), seguita da Conto Stato (da 53 a 36) e Agricoltura (da 128 a 118).

Dall'analisi per classi di età, da segnalare infine l'incremento di casi mortali tra i 25-39enni (da 153 a 196 casi) e tra gli under 20 (da 10 a 22) e il calo tra gli over 39 anni (da 1.019 a 839).

Sui rilievi di genere, infine, l'aumento degli infortuni sul lavoro denunciati nel 2022 (nel complesso 697.773) è legato sia alla componente femminile, che registra un incremento percentuale maggiore e pari a +42,9% (da 200.557 a 286.522 denunce), sia a quella maschile, che presenta un +16,0% (da 354.679 a 411.251).

—**Claudio Tucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA